

Tassa di soggiorno, nessun passo indietro

Summit fra i commissari e gli operatori turistici, il Comune: «Incrementi fondati». Pronto il ricorso al Tar contro la delibera

La cordialità e la disponibilità da parte del commissario straordinario, Vincenzo Panico, nell'occasione affiancato dal sub commissari Valentino Antonietti (l'uomo dei conti e il custode delle casse comunali) e Mariella Santorufo, non sono mancate. Ma, allo stesso tempo, non è mancata anche la fermezza nel respingere tutte le possibili soluzioni proposte dagli operatori del turismo per scongiurare l'aumento della tassa di soggiorno. È finita con una fumata nera e con le associazioni di categoria pronte a rivolgersi al Tar l'incontro che ha messo a confronto la struttura commissariale che guida Palazzo di Città con Antonio Ilardi, presidente di Federalberghi; Marco Sansiviero, presidente di Enaltip Turismo; Maria De Vita, presidente di Ecstra; Adriano De Falco, presidente di Cna Turismo e Giancarlo Vitolo, delegato di Adv Unite / Aidt Campania Federturismo Confindustria. «Volevamo illustrare ai rappresentanti del settore turismo il fondamento di questa deliberazione che, come tutte quelle che incidono, è frutto di approfondimento tecnico. Abbiamo dato tutte le indicazioni, noi abbiamo dimostrato la serietà della nostra deliberazione. Ci hanno chiesto anche - spiega il commissario straordinario - l'istituzione di un tavolo interstazionale permanente. Proposta che ho raccolto, ho assicurato che la struttura commissariale si attiverà per concretizzarla».

Nessun margine di trattativa, dunque, sul tema caldo, quello della tassa di soggiorno. «Ogni imposta che stiamo valutando va letta nell'ottica della necessità di mantenere il "patto per Salerno" che significa dare la possibilità all'amministrazione che subentrerà alla gestione commissariale l'opportunità di poter individuare e scegliere quali sono le vie di sviluppo per la città e ricondurre Salerno al



Un gruppo di turisti in centro; in basso, il commissario Vincenzo Panico e il sub-commissario Valentino Antonietti



di fuori di questo patto. È evidente, come è stato spiegato agli operatori, che quando ci sono tasse specifiche a destinazione, l'impegno deve essere quello di spendere gli introiti che derivano, esclusivamente per le finalità per cui nascono. In questo caso, mantenere il livello alto di sviluppo del turismo di Salerno, migliorare i servizi. Quello che una tassa di scopo necessita è l'obiettivo di chi è chiamato a

gestire il bilancio sotto il profilo tecnico e limitare al massimo qualunque scelta di tipologia politica che sarà il compito di chi governerà la città nel prossimo quinquennio», chiarisce il sub commissario Antonietti.

Se, però, le ragioni della struttura commissariale sono state esposte e recepite chiaramente dalle associazioni di categoria, non allo stesso modo sono state accolte le loro ragioni. E tra i

primi aspetti che gli operatori contestano c'è il fatto che il calcolo per l'incremento della tassa di soggiorno è stato parametrato sui flussi turistici del 2025: tuttavia, a causa della crisi energetica scatenata dalla guerra in Medio Oriente, quest'anno si sta registrando già un calo delle presenze del 30% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Non solo, perché, secondo gli operatori la delibera avrebbe dovuto essere preceduta da un tavolo di concertazione. «Abbiamo ricercato possibili mediazioni sulla data di entrata in vigore della delibera, sull'intensità dell'aumento, sul vincolo di destinazione dei fondi supplementari a beneficio dell'incremento dei servizi comunali per cittadini e turisti. Purtroppo, ci è stato riferito che non ritengono possibile modificare, per motivi di equilibrio dell'Ente, il contenuto della decisione adottata», evidenzia Ilardi.

Eleonora Tedesco

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO

Esenzioni mensa «Per gli indigenti paga la Regione»

L'esenzione c'è, anche se non si vede. Leggendo soltanto la delibera con i numeri degli aumenti delle tariffe a domanda individuale della refezione scolastica viene fuori che devono pagare tutti, anche le fasce con reddito più basso e Isee vicino allo zero. «Invece no, le esenzioni restano», chiarisce il sub commissario Valentino Antonietti. E restano perché «ci sono i contributi regionali». Insomma, se il Comune chiede, la Regione provvede a pagare e, in fatti, le famiglie che erano esenti continuano a restare tali, anche grazie a una finezza contabile messa in campo dal sub commissario. Diversa, invece, la questione rispetto agli aumenti del trasporto scolastico che si sono resi necessari, chiarisce «per garantire il servizio». Nel caso degli scuolabus, infatti, i problemi legati alla crisi energetica hanno richiesto gli aumenti sia della quota fissa (che passa da 15 a 20 euro) che di quella di contribuzione in base all'Isee con l'aumento a 8 delle fasce di contribuzione «al fine di garantire - si legge nella delibera firmata la scorsa settimana dal commissario prefettizio Vincenzo Panico - una più ampia progressività nella partecipazione al costo da parte degli utenti». In tutti e due i casi, sia per il servizio di scuolabus che di refezione all'interno delle scuole, l'erogazione dei servizi sarà garantita dal primo ottobre al 31 maggio. (e.l.)

PROPOSTA SPINELLI

La crisi della casa «Adesso co-housing fra giovani e anziani»

Salerno vive, come molte città del Sud Italia, una contraddizione profonda: da un lato una crescita urbana che ha trasformato il volto della città negli ultimi decenni, dall'altro una crisi abitativa silenziosa che colpisce le fasce più vulnerabili della popolazione. Il problema casa non è più una questione marginale, ma una vera emergenza sociale che attraversa ogni quartiere. Nel capoluogo, gli anziani soli rappresentano una quota crescente della popolazione. Il progressivo svuotamento del centro storico, con i suoi vicoli e le sue abitazioni spesso inaccessibili, racconta meglio di qualsiasi statistica l'abbandono di chi non riesce a stare al passo con una città che cambia. Dall'altra parte ci sono i giovani salernitani, stretti tra salari bassi, contratti precari e un mercato degli affitti che negli ultimi anni ha subito pressioni significative. Eppure Salerno potrebbe trasformare questa crisi in un'opportunità. «È evidente - rimarca la segretaria provinciale della Fesnel Uil, Patrizia Spinelli - che le risposte tradizionali non sono più sufficienti. Limitarsi a costruire nuove abitazioni o intervenire in modo episodico non basta. Serve una visione nuova, capace di integrare bisogni sociali, sviluppo urbano e politiche abitative». Proprio per questo motivo Spinelli lancia l'idea dell'housing sociale che «rappresenta una leva strategica fondamentale, non solo come strumento per aumentare l'offerta abitativa, ma come modello innovativo basato sulla condivisione e sull'integrazione tra generazioni». (g.d.s.)

11 DICEMBRE 2023